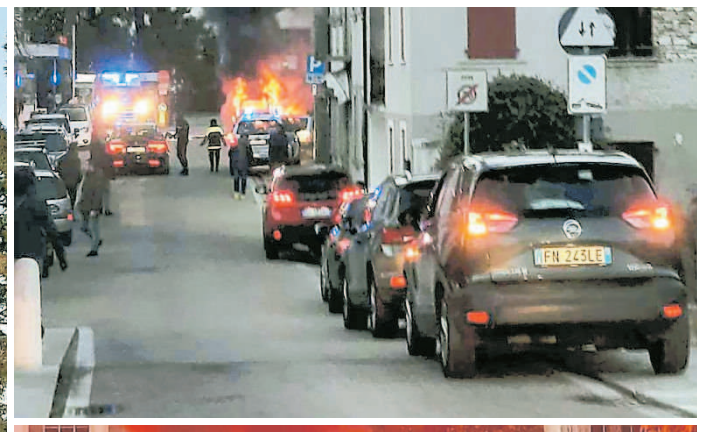
SACILE



Le immagini dell'auto andato a fuoco dopo un'esplosione davanti all'ospedale di Sacile

Parla il docente del Marchesini «Ho salvato l'uomo dal rogo»

«Ho sentito un'esplosione, sono intervenuto con l'estintore e l'aiuto di un passante»
«Ho visto la morte in faccia, ma lo rifarei. Ora penso sempre a quel pensionato...»

Chiara Benotti / SACILE

Ha salvato dall'auto in fiamma un anziano bloccato nell'abitacolo davanti al presidio ospedaliero: è un insegnante dell'Isis Marchesini che esce allo scoperto tre giorni dopo il rogo in via Ettoreo.

«Lo rifarei anche se ho visto in faccia la morte». Il docente non vuole medaglie per i dodici minuti che gli hanno cambiato la vita. «Con un passante abbiamo salvato il pensionato di 75 anni che era diventato una torcia umana davanti all'ospedale». Il professore dell'Isis ha ricostruito l'azione di soccorso. «Lo rifarei anche se non riesco a dimenticare il volto dell'anziano – ha aggiunto –. Gli abbiamo gridato di uscire dal finestrino dell'auto e con l'estintore che ci hanno dato alla portineria dell'ospedale siamo stati i primi due a prestare aiuto. Non conosco il passante che mi ha dato una mano: abbiamo fatto la cosa giusta e basta».

Sangue freddo e coraggio. «Erano le 17 quando ho parcheggiato l'auto vicino all'obitorio dell'ospedale – ha ricostruito il docente –. Ho sentito un botto e visto una fiammata alta: sono intervenuto urlando all'anziano di uscire. Ho fatto il servizio militare nei carabinieri e ho imparato a prestare i soccorsi». Ho urlato: "Buttati fuori dal finestrino dell'auto e lo ha fatto"».

Il pensionato rischia la vita per le ustionati riportate nel rogo della sua vecchia Punto bianca. «Abbiamo fatto reagire l'anziano che è scivolato sul selciato, senza un suono – ha continuato –. Lentamente è rotolato vicino al marciapiede». Minuti interminabili. «Abbiamo urlato alla portineria dell'ospedale di chiamare i soccorsi e sono arrivati – ha ricordato l'insegnante –. Subito serviva un'ambulanza, senza perdere tempo».

Ha cercato di fare il possibile, fino all'intervento tempestivo dei carabinieri di Radiomobile e vigili del fuoco. «L'anziano è stato trasportato all'ospedale di Pordenone e poi al Centro grandi ustionati di Padova, ma l'ho sempre in mente – ha confessato –. Resta la speranza».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Pma, l'Asfo ha nominato Silvia Guarnieri alla guida della struttura in ospedale

SACILE

La specialista Silvia Guarnieri è alla guida della struttura di procreazione medicalmente assistita (Pma) nel presidio ospedaliero: la nomina dell'Azienda sanitaria Asfo di Pordenone è nel decreto 47.

L'incarico dirigenziale, fatto salvo il compimento del limite massimo di età previsto dalla normativa, avrà la durata di cinque anni.

La campagna di reclutamento di professionisti va avanti nel settore della procreazione assistita: la scorsa primavera la dottoressa Guarnieri aveva superato la prima selezione interna dell'Asfo. Il servizio al Meneghini ha due settori: quello del personale medico, dei ginecologi e di assistenza che assicura la gestione del rapporto con l'utenza. Il secondo è nel laboratorio che rappresenta il motore del servizio, per portare avanti le procedure e che determina i volumi di prestazioni da erogare.

Silvia Guarnieri

L'obiettivo della Pma è l'aumento dell'attività dopo la frenata negli accessi durante il Covid. «L'Asfo ha assicurato la continuità del servizio nella gestione della Pma», ha assicurato il sindaco Carlo Spagnol.—

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sacile
Aria inquinata: domani scattano le misure

Aria "sporca" a Sacile e domani scatteranno i provvedimenti del Comune per contenere l'inquinamento. «Superati i limiti della qualità dell'aria – ha detto il sindaco Carlo Spagnol. Da domani sarà attivo il Piano di azione comunale (Pac) per le azioni di emergenza nel contenimento dell'inquinamento atmosferico in città». Obiettivi: ridurre di due gradi la temperatura negli edifici, vietare fuochi esterni e meno veicoli sulle strade.

Sacile
Il 30 Pietra d'inciampo in memoria di Santin

Martedì la posa della pietra d'inciampo alla memoria di Genesio Santin, vittima della violenza nazifascista, modificherà la viabilità in via Bandida. La Giornata della memoria bloccherà il traffico dalle 11 alle 13, per la scopertura della pietra dedicata al deportato a Dachau, nel tratto vicino al civico 97 a San Giovanni del Tempio. Arrestato a Sacile, Santin fu trasferito a Neuengamme e poi decentrato a Ladelund dove morì.

L'INNOVAZIONE

Sicurezza cibernetica Nuove dotazioni al 7º

Il comandante con il sottosegretario Rauti

SACILE

Innovazione e tecnologia per l'Esercito di fronte ai mutamenti nello scenario internazionale: un processo di sviluppo 4.0 nazionale sottolineato dal sottosegretario di Stato alla Difesa Isabella Rauti, valido anche a Sacile.

L'obiettivo è perfezionare la capacità operativa con progetti che potenziano le capacità cibernetica della sicurezza. Le dotazioni riguardano anche il 7º trasmissioni du stanza nella caserma Slataper.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Ciclovia bloccata da vent'anni Resta il mistero degli espropri

SACILE

La ciclovia Fvg7 del Livenza è inserita nel turismo "green" di 28 chilometri sulle mappe del sito web www.patrimonioculturale.regione.fvg.it ma il tratto Nave-Sacile, non c'è: il Comitato Villorba-Nave ha segnalato il paradosso. Del progetto si parla da almeno trent'anni, è esecutivo dall'inizio del 2000.ù

«Non sappiamo nulla del progetto Ciclovia del Livenza da un anno: i cicloturisti pedalano con il rombo dei Tir nelle orecchie e gli espropri non sono partiti per la pista».

Dino Poletto, presidente del comitato ciclovia Villorba-Nave, non si dà pace: anni di attesa e nulla di fatto. «Un anno fa i sindaci dei territori attraversati dalla futura ciclovia hanno previsto un pubblico confronto sul progetto con i cittadini di Sacile, Nave, Budoia, Polcenigo, Brugnera – hanno ricordato Poletto e gli attivisti sacilesi –. Stiamo ancora aspettando e per il cicloturismo il tratto della ciclovia Nave-Sacile è una roulette russa: a bordo strada per due chilometri rischiano di essere investiti dai veicoli e camion».

«Il cantiere partirà – si è chiesto il presidente del comitato spontaneo – oppure la mappa della ciclovia tracciata sulla carta basterà? Oltre dieci anni di politica degli annuncia, risorse dell'ex Provincia stanziate e poi scomparse, anticipazioni sugli espropri che non sono arrivati e siamo al punto zero».

«Vogliamo tutta la verità sulla stasi del progetto della ciclabile del Livenza che congiungerà Budoia a Caorle – ha aggiunto Poletto –. Da Nave a Sacile ci sono circa due chilometri di asfalto privi di una posta di sicurezza per pedoni e biciclette". Il progetto è una "x" che si aggiorna da decenni. «Ciclovia, se ci sei batti un colpo – ha scherzato l'attivista –. A che punto siamo con il progetto che rischia di restringere il ponte sul rio Orzaia, non è dato sapere e il mistero diventa un incubo».

> I soldi sono spariti, i lavori mai partiti sulla strada che collega Nave a Sacile

Sei mesi per aggiudicare il cantiere della ciclovia "Livenza" sull'asse Budoia-Nave-Sacile e fino a Caorle: tre settimane fa il sindaco sacilese Carlo Spagnol aveva assicurato con gli altri primi cittadini il via libera della Regione. Dovrebbe ripartire l'iter degli espropri a Nave in direzione Sacile: anche la variante 52 al Piano regolatore comunale a Fontanafredda è stata approvata sul progetto di FvgStrade. I proprietari dei terreni aspettano da almeno due decenni la procedura della ciclovia, che metterà in sicurezza via Villorba.

Il progettista Giuseppe Garbin circa vent'anni fa ha firmato il primo progetto del percorso che si snoda dalla Pedemontana al mare Adriatico: poi l'iter è stato misteriosamente rallentato.—

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA